

## San Pio e san Leopoldo in Vaticano

**E'** sicuramente tra i momenti più attesi dai fedeli in questo Giubileo della Misericordia. Sono giunte a Roma le spoglie di San Pio da Pietrelcina e di San Leopoldo Mandić per essere esposte nella Basilica di San Pietro in Vaticano dal 5 all'11 febbraio 2016 davanti all'Altare della Con-

fessione. Durante questa occasione, martedì 9 febbraio si sono radunati 1200 Frati Minori Cappuccini, guidati dal Ministro Generale dell'Ordine e dal suo Consiglio, per pregare con il Santo Padre nella Basilica Vaticana attorno ai due Santi Cappuccini.



**I**due Servitori della Misericordia, così come li ha definiti il Santo Padre, chiamati a Roma per dare testimonianza dell'infinita Carità di Dio, hanno superato ogni aspettativa e previsione statistica [...]

Frati santi! Per noi cappuccini è importante conoscere la santità che si è manifestata nei cinque secoli della storia dell'Ordine, perché se non c'è una formazione alla santità, la nostra vita di frate diventa una vita inutile [...] Frati del popolo! Non poteva es-

sere che il titolo più usato e più bello per dire chi sono, non solo chi erano, perché la vita santa non ha che il tempo di Dio, il suo eterno presente. Ecco cosa il loro pellegrinaggio da Padova e San Giovanni Rotondo a Roma ci dice: frati della gente che stanno tra la gente, senza proteste o dichiarazioni di denunce, o peggio ancora di accuse perché nulla va bene, frati che protestano solo di annunciare il Vangelo, la buona notizia che è la misericordia di Dio, il perdono da

### INDICE

- 01 San Pio e san Leopoldo in Vaticano
- 02 Esercizi spirituali con sant'Agostino  
Nuovi fratelli in Curia Generale  
Video - novità
- 03 Capitolo delle stuoie della conferenza CCMSI in India
- 04 Incontri degli istituti di vita consacrata  
Ghana - Costruzione di quattro aule
- 05 I cappuccini del Libano condividono il loro convento
- 06 Il programma dei cappuccini per i rifugiati a Malta

ricevere e da dare. Frati che lasciano trasparire il Regno di Dio e la presenza della santità di Dio in mezzo agli uomini. Questo ci insegnano. [...] Che fare in concreto? Recuperare, fare memoria del nostro carisma, lasciarlo trasformare dallo Spirito senza eliminare quelle caratteristiche che sono nostre e ci identificano davanti alla gente: semplicità nell'incontro, benevolenza, austerità, obbedienza alla Chiesa, assenza di contestazioni, pronti a stare con chi soffre, grande cuore nel lasciare per andare oltre le circostanze più o meno favorevoli. [...] Dio ancora una volta ci ha detto di volerci bene e di non lasciare perdere di intraprendere e aderire alla sua chiamata: "Siate santi perché io sono santo".

*Stralci della lettera di fra Carlo Calloni, Postulatore Generale*



## Esercizi spirituali con sant'Agostino

*“Il desiderio prega sempre anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre. Quand'è che la preghiera sonnecchia? Quando si raffredda il desiderio.”*  
(sant'Agostino, Dis. 80,7)

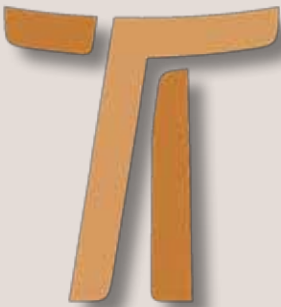


I primi germogli sono fioriti sugli alberi per portare un nuovo frutto. Proprio in questo periodo dell'anno, da 28 febbraio al 4 marzo 2016, la maggior parte della fraternità della Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini si è messa in ascolto della Parola di Dio. Il ritiro spirituale è stato guidato da padre Gabriele Ferlisi OAD – Priore Generale

dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi. Il Predicatore ha presentato la persona di sant'Agostino d'Ippona, rendendola molto vicina agli ascoltatori. E' stato sottolineato il tema della misericordia, per fare gustare il mistero di Dio agli ascoltatori nell'anno di misericordia. Tutto questo è accaduto nella Casa di Frascati, vicino Roma.

02  
BICI

N° 292



## Nuovi fratelli in Curia Generale

Negli ultimi mesi, alcuni cambiamenti hanno coinvolto la Curia Generale in Via Piemonte 70, a Roma. Sono giunti: fra Paul Martin Torres Zegarra (Perù), quale nuovo

Guardiano della comunità; fra Thomas Pullattuthadathil (India) per i servizi fraterni e fra Paweł Teperski (Polonia - Cracovia) nuovo responsabile per l'ufficio delle Comunicazioni.



Mentre fra Marek Przechowski (precedente guardiano) e fra Tomasz Gawroński sono stati aggre-

gati alla comunità dei Cappuccini a Frascati (Roma).

Auguri di Pasqua - Mauro Jöhri

TV in Svizzera - l'intervista con Mauro Jöhri

Una parola ai sacerdoti - Raniero Cantalamessa





Bharananganam

## Capitolo delle stuoie della conferenza CCMSI dei Superiori Maggiori dell'Ordine in India

fr. Clayton Jaison Fernandes

Segretario Generale

**P**er la prima volta nella storia della presenza cappuccina in India, il Consiglio Generale ha incontrato tutti i Superiori Maggiori e i loro Consigli, nonché i Superiori regolari delle Delegazioni Provinciali, al Capitolo delle Stuoie celebrato dal 17 al 22 gennaio a Bharananganam, nel Kerala, in India. Hanno partecipato a questo incontro 83 frati che aveva come tema: “Rinforzare – rinnovare – testimoniare il carisma cappuccino in India oggi”.

Fr. Mark Schenk, Consigliere Generale, ha presentato una panoramica statistica dei frati in India; questa presentazione ha giocato un ruolo importante nell'organizzazione della vita e delle attività delle Circo-scrizioni. A partire da questi dati, il Ministro Generale nel suo discorso di apertura ha dichiarato che lo scopo dell'incontro era “il dialogo con [i frati] e l'averne un pacifico scambio su vari punti che riguardano la nostra vita come Frati Minori Cappuccini”. Ha anche aggiunto che “l'Ordine guarda ai frati indiani con fiducia e speranza”; e inoltre: “è assai importante essere chiari e parlarci gli uni gli altri in modo aperto: sia sempre davanti a noi il desiderio di metterci alla prova e di rinforzare i legami fraterni che esistono nel nostro Ordine. Sono proprio questi legami che ci permettono di essere presenti in ogni continente, come segno di diversità e di unità”.

Il dialogo, tra i tanti argomenti, si è concentrato sui seguenti temi che riguardano le circoscrizioni cappuccine in India: formazione, economia, collaborazione fraterna e missione.

Fr. Sebastian Chundakattil (Prov. St. Joseph, Kerala) ha parlato della “formazione dei Cappuccini in India”, sottolineando la situazione reale, le difficoltà e le sfide incontrate in India; ha altresì parlato della formazione permanente. Fr. John Arumai Nathan (Prov. South Tamil Nadu) ha parlato sul tema: “Economia, una prospettiva che parte dalla realtà concreta dell'India”, con un accento particolare su: “trasparenza, contabilità ed autosufficienza”. Fr. Alwyn Dias (Prov. Karnataka) ha presentato il tema: “La collaborazione fraterna oggi, una chiamata ad un risveglio per i Cappuccini”. Il nostro confratello ha messo in evidenza la necessità di arrivare, con un'azione mirata, ad un cambiamento che sia una vera trasformazione, cambiamento che dovrebbe essere una “seconda primavera” per l'Ordine e per le Province indiane. Fr. Raphie Paliakkara (Prov. St. Thomas, Kerala) ha parlato in merito a “Situazione ed esigenza della missione e dell'attività missionaria”. Ogni sessione è stata seguita da una viva discussione con scambio di prospettive, nell'intento di arrivare a proposte concrete.

Se all'inizio del Capitolo ogni

circoscrizione presentava le sfide, i punti di forza e di debolezza incontrati nell'animazione della vita dei frati nella circoscrizione, nell'ultimo giorno le circoscrizioni hanno presentato “cinque priorità” per la presenza cappuccina in India. Il Capitolo delle Stuoie ha rappresentato un'opportunità unica per i Ministri e i consiglieri, incontrandosi da tutte le circoscrizioni indiane: un'opportunità che non avevano mai avuto prima. La gioia che emanava dall'incontro era evidente nello scambio vivo e fraterno tra i frati. Come ha sottolineato il Ministro Generale: “la capacità di essere critici verso se stessi” è l'urgenza di adesso. Questo facilita la crescita e il progresso. Alla fine il Ministro Generale ha sollecitato i frati a pubblicare e a far conoscere a tutti i frati, nelle rispettive circoscrizioni, le “cinque priorità” che essi stessi avevano stabilito durante l'incontro. Ha concluso dicendo che il suo cuore era pieno di gratitudine e che sentiva “come lo Spirito fosse presente tra di noi durante il Capitolo delle Stuoie”.

Nostro ringraziamento va a tutti i frati della Provincia di St. Joseph in Kerala con il loro Ministro Provinciale, fr. Joseph Puthenpurackal e i Consiglieri che si sono sobbarcati la grande fatica di preparare ed organizzare questo incontro.

Curia Generale  
Roma, Italy

Incontri degli istituti di  
vita consacrata aggregati  
all'Ordine Cappuccino

fr. Leonardo Gonzáles



Nel compiere, insieme a tutta la Chiesa, il cammino di quest'anno dedicato alla Vita Consacrata, anche noi come famiglia cappuccina abbiamo reso grazie a Dio per la nostra storia condivisa, aiutandoci nella relazione fraterna a vivere il presente con passione e forza carismatica, per abbracciare con speranza il futuro.

Il 31 gennaio ci siamo riuniti nella nostra curia generale come superiori generali o delegati delle sei congregazioni in comunione reciproca: Terziarie cappuccine della Santa Famiglia, Terziari cappuccini dell'Addolorata, Sorelle cappuccine di Madre Rubatto, Sorelle missionarie francescane del Verbo incarnato, Sorelle cappuccine del Sacro Cuore.

L'aggregazione degli Istituti di

vita consacrata all'Ordine cappuccino ha una lunga tradizione nella storia. A livello pratico implica un riconoscimento reciproco di una relazione di familiarità spirituale tra le nostre congregazioni.

A conclusione dell'anno della vita consacrata, vogliamo rinforzare i vincoli che uniscono il nostro Ordine cappuccino a numerosi istituti di religiose, religiosi, e laici consacrati, coltivando un senso di famiglia.

Cerchiamo anche di rendere possibile la conoscenza della realtà e del progetto dei nostri istituti; conoscere e, potenzialmente, mettere in relazione le nostre iniziative sia formative, sia missionarie, sia nell'ambito della giustizia, pace e salvaguardia del Creato.

04  
BICI

Kpassa - Ghana  
Promotore della  
Solidarietà  
fr. Aklilu Petros

N° 292



## Costruzione di quattro aule **di una scuola elementare**

A Kpassa, una piccola cittadina capoluogo del distretto Nkwanta North nella Regione del Volta, dal 2008 c'è una missione dei Frati Minori Cappuccini che lavorano nella parrocchia St. Michael, a 135 Km dalla città di Jasikan. I frati, oltre che per l'evangelizzazione, operano per lo sviluppo integrale della popolazione, in particolare delle donne, favorendo l'educazione e la realizzazione di strutture e servizi di base. Quanto all'educazione dei bambini, la scarsa propensione dei genitori a mandare i figli a scuola piuttosto che a lavorare nei campi, è anche motivata dal fatto che le

scuole pubbliche nei villaggi vicini sono poche e insufficienti per le esigenze; in qualche villaggio poi mancano del tutto. Ci sono scuole private, ma senza strutture adeguate; gli alunni siedono in capanne o sotto gli alberi; per l'alto costo dello stipendio, gli insegnanti sono pochi e le classi sovraffollate. A Kpassa non c'è una scuola e i bambini frequentano le lezioni nella chiesa parrocchiale; sotto l'unico tetto esagonale lavorano 6 classi una accanto all'altra, in una convivenza assai difficile per gli insegnanti e i 200 bambini che la frequentano.

L'Ufficio della Solidarietà Eco-

nomica Internazionale ha avuto notizia di questa situazione dal nostro Ministro Generale fr. Mauro Jöhri, dopo il suo rientro dalla visita pastorale alla Provincia del Ghana. Ci siamo messi all'opera con vari soci: OPAM (opera di promozione dell'alfabetizzare nel Mondo) e le Missioni Estere dei Cappuccini delle Marche. Con una vera scuola sarà più facile motivare i genitori e molti più bambini potranno accedere a un'educazione di qualità. Insieme sono certo che potremo dare ancora tanto a questi nostri fratelli: tutto il mondo sia luogo di evangelizzazione e di promozione umana.



# Realizzare il Vangelo di Gesù Cristo

fr. Benedict Ayodi

I cappuccini del Libano condividono il loro convento con i rifugiati dalla Siria e dall'Iraq

I frati traslocano dal convento per lasciare spazio alle famiglie dei rifugiati e riusciamo a parlare con Mr. Suhaija. Egli e la sua famiglia erano in attesa di partire a breve per il Canada. Egli era infatti tra i fortunati che sono stati scelti per essere ricollocati. Ci ha raccontato che è "fuggito dalla Siria dopo lo scoppio della guerra. La nostra città era stata attaccata dai ribelli che uccidevano e distruggevano tutto quanto incontravano sulla loro strada. Per arrivare a Beirut Mr. Suhaija ha dovuto pagare ai trafficanti molto denaro. Quando siamo arrivati in Libano non conoscevamo nessuno e così siamo venuti al Convento dei Cappuccini della Parrocchia Nostra Signora degli Angeli qui a Beirut". Fra Abdallah è il coordinatore del programma per i rifugiati. I frati hanno accolto volentieri Mr. Suhaija e la sua famiglia offrendo loro vitto e alloggio. Al principio sembrava che egli dovesse rimanere in Beirut solo per alcuni giorni prima di essere ricollocato in Europa, ma il periodo si è allungato ed ora sono già più di due anni che lui e la famiglia vivono nel convento, ospitati dai frati.

Dall'inizio della guerra in Siria, i frati Cappuccini, con l'aiuto della Curia Generale di Roma, hanno avviato un piano di aiuto ai rifugiati articolato in tre punti: far fronte alle necessità di base; organizzare una scuola per educazione ed integrazione; fornire assistenza legale che comprende lo svolgimento delle pratiche per il ricollocamento dei rifugiati in un Paese terzo.

Ad oggi, più di 50 famiglie provenienti sia dalla Siria che dall'Iraq hanno beneficiato di questo programma. I frati offrono ai rifu-

giati alloggio e, due volte al mese, consegnano anche dei buoni per acquisto di cibo. Alcuni dei bambini delle famiglie rifugiate studiano gratuitamente nelle scuole che i Cappuccini hanno in Beirut. Tramite l'aiuto dei frati, molte delle famiglie rifugiate hanno avuto la possibilità di essere ricollocate in Canada, Olanda e Germania.

In un appartamento, situato nel centro di Beirut, vivono tredici famiglie. "Sono di Ninive" mi ha detto Lubnar mentre suo fratello mi sorrideva. "Una sera abbiamo sentito, molto vicino a casa un rumore sordo, un bang: era una bomba. Ci sono stati molti morti e tra essi molti erano bambini e così siamo dovuti scappare in Libano perché l'ISIS aveva attaccato la nostra città che contava circa settemila abitanti, in maggioranza cristiani". Lubna, che mi raccontava queste cose in italiano (in passato egli ha vissuto in Italia) ha un fratello diversamente abile. I frati ne curano le condizioni di salute e lo aiutano a gestire una piccola attività di vendita di articoli religiosi di fronte alla chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Mentre era ormai prossimo a volare in Canada, Mr. Suhaija ci ha detto: "Desidero ringraziare Dio e i frati Cappuccini per il loro sostegno durante i due anni che ho trascorso qui in Libano. Essi hanno reso il vangelo di Gesù realtà per me e per la mia famiglia". Ci ha chiesto poi di pregare per la pace in Siria e perché ci possano essere più aiuti per i Rifugiati che ancora vivono la terribile situazione della Siria. E con un Shukran, Inshallah! Mr. Suhaija mi ha salutato.



## Il programma dei cappuccini per i rifugiati a Malta

fr. Benedict Ayodi



Ogni anno decine di migliaia di migranti e richiedenti asilo attraversano il Mar Mediterraneo nella speranza di raggiungere l'Europa. Molti di loro finiscono nella piccola isola, nazione di Malta. Con una popolazione di 420.000, Malta è uno dei paesi più densamente popolati al mondo. In più la piccola isola, con più di 20.000 rifugiati ha uno dei numeri più alti di rifugiati procapite.

Negli ultimi tre anni i frati cappuccini a Malta hanno ricevuto e accompagnato eritrei rifugiati. Molti di loro scappavano dalla povertà, dal regime totalitario e dalla mancanza di opportunità. Nel 2011 Tegle, uno degli eritrei rifugiati ha deciso di lasciare l'Eritrea e di cercare una vita migliore più sicura in Europa, proprio come avevano fatto diversi altri del suo villaggio. In primo luogo giunse in Sudan, poi affronta il rischio di un duro e infido viaggio attraverso il deserto del Sahara in direzione della Libia. "In Libia abbiamo avuto molti problemi, siamo stati messi in prigione, per essere rilasciati abbiamo dovuto corrompere i poliziotti, ciascuno ha dovuto pagare 1600 USD ai trafficanti per farci portare in Europa attraverso il mar Mediterraneo, alcuni sono morti nel mare" ci ha riferito Tegle.

In risposta all'arrivo di molti migranti e alle difficoltà che essi incontrano, i frati cappuccini a Malta hanno iniziato un programma di sostegno ai rifugiati. Oltre a provvedere alle necessità di base, il programma prevede aiuto spirituale e psicosociale ai rifu-

giati. Fr. Philip OFM Cap, il segretario delle missioni e il capo del programma mi ha spiegato gli obiettivi del programma che include l'assistenza spirituale ai rifugiati cattolici, provvedendo cure sanitarie, specialmente consulti psicosociali e educazione di base, come lezioni di inglese.

Fr. Philip lavora con Vanja Vajagic, l'amministratrice del programma, originaria della Serbia. "Mi considero come un immigrante, perciò condivido il sentire dei rifugiati e la mia missione è supportarli nel loro viaggio". Così ci ha riportato Vanja, consulente di casi di tossicodipendenza. "I rifugiati fronteggiano diverse sfide che includono la mancanza di lavoro, discriminazioni razziali, conflitti culturali, barriere linguistiche e solitudine. Questo li porta all'abuso di sostanza, comprese le droghe e l'alcool". Nel recente passato molti rifugiati hanno perso la loro vita a causa della frustrazione. Tegle mi ha raccontato come uno dei rifugiati provenienti dall'Eritrea sono saltati da un ponte a causa della stanchezza e delle sofferenze. In questo caso il program-

ma rifugiati dei cappuccini prevede un programma di consulenza trans culturale e un servizio di prevenzione dall'uso di droghe, con lo scopo di far integrare i rifugiati nella società maltese. I frati e Vanja sono sempre al servizio dei rifugiati. Qui ci sentiamo come una famiglia, apprezzati e curati dai frati cappuccini", ammette Tegle, mentre mangiamo *injera*, nel pasto serale preparato da uno dei rifugiati della famiglia.

Secondo il programma dei frati maltesi per i rifugiati, il santuario cappuccino a Floriana è stato eretto a parrocchia per i migranti. Ogni domenica vi si celebra la Messa; i rifugiati preparano e guidano la liturgia. "Questo è un grande onore per noi come cappuccini, essere riconosciuti come frati al servizio dei migranti da parte della diocesi" ha affermato il Ministro Provinciale, fr. Martin. "Nei tempi duri migliaia di maltesi e altri europei migravano verso il Nord America e l'Australia, i frati li seguivano per provvedere ai bisogni spirituali e alla cura pastorale. Ora i rifugiati stanno arrivando da noi, dobbiamo rispondere come frate di questi tempi, amare e prenderci cura di loro come se fossero nostri fratelli e sorelle, poiché questo è il nostro carisma di cappuccini francescani". Martin e Philip hanno ringraziato la curia generale per aver supportato il programma sia a livello finanziario che fraterno grazie alla visita di Benedict dell'ufficio di Giustizia, pace e integrità del Creato.

